

1. Premessa

La relazione annuale al Parlamento - predisposta dall'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale, ai sensi dell'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni - ricostruisce un quadro attuale ed aggiornato dello stato di attuazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, secondo quanto disposto dalla legge n. 120 del 2007.

La richiamata legge detta le modalità di esercizio della libera professione e fissa tempi certi per la realizzazione di idonei spazi aziendali, nonché per il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria. Alcuni recenti interventi del legislatore e della Corte costituzionale hanno modificato l'originario impianto della norma, procrastinando i termini fissati e dichiarando l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni. L'ultimo intervento normativo, rappresentato dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"), ha in particolare differito, al 31 gennaio 2011, il termine per il superamento dell'intramoenia allargata.

In coerenza con il riferito assetto normativo e tenendo conto delle specifiche funzioni attribuite dal richiamato articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 13, della legge n. 120 del 2007, l'Osservatorio Nazionale per l'attività libero-professionale ha promosso, nel corso del secondo semestre del 2009, una nuova rilevazione diretta ad acquisire elementi finalizzati a descrivere il grado di avvicinamento all'obiettivo, rappresentato dal superamento della cosiddetta "intramoenia allargata".

L'Osservatorio - presieduto dal Ministro della Salute prof. Ferruccio Fazio e composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Regioni e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - ha richiesto alle Regioni/P.A. la trasmissione della relazione sull'attuazione dei commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge n. 120 del 2007 e la compilazione di una scheda di rilevazione *ad hoc*.

Gli elementi raccolti sono stati elaborati, sottoposti ad analisi e successivamente rapportati con i dati emersi nel corso della rilevazione condotta nel 2008. Quale completamento descrittivo del fenomeno della libera professione intramuraria è stata condotta un'analisi sull'aspetto economico-strutturale ed uno studio sui tempi di attesa.

Le informazioni così ottenute sono riportate nella seguente Relazione che si articola in tre volumi:

- Il primo riporta le risultanze sintetiche dell'indagine effettuata, nel dettaglio:
 - la descrizione della metodologia utilizzata per l'elaborazione/revisione dello strumento di rilevazione e per la scelta degli indicatori diretti a valutare lo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 1, commi 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 12 della legge n. 120/2007;
 - la rappresentazione in forma aggregata dei dati forniti dalle Regioni/P.A.;
 - la descrizione sinottica, per singola Regione/P.A., dei risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori di monitoraggio individuati;

- alcune precisazioni rispetto alla ripartizione ed utilizzazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria ai sensi del D.Lgs. n. 254/2000 e del D.M. 8 giugno 2001;
- le riflessioni conclusive.
- Il secondo volume contiene indicazioni specifiche sulle singole realtà regionali, ovvero:
 - la rappresentazione congiunta dei dati rilevati nel corso delle ultime due annualità (2008 – 2009) per ciascuna Regione/P.A., con l'obiettivo di favorire una pronta lettura delle variazioni intervenute nei differenti contesti;
 - le schede compilate e trasmesse dalle Regioni/P.A., ove si riportano i dati e le correlate osservazioni.
- Il terzo volume include due studi su argomenti di pregnante contenuto, in specie:
 - il primo indaga, in continuità con l'edizione precedente, l'aspetto economico-strutturale dell'intramoenia, con evidenza dei costi e dei ricavi;
 - il secondo analizza i tempi di attesa delle prestazioni erogate in attività libero professionale intramuraria e intramuraria allargata, rilevate con metodo ex ante.

2. Metodologia della rilevazione e scelta degli indicatori

Alla luce delle modifiche ed integrazioni intervenute a seguito dell'approvazione della legge n. 189/2008 e dell'emanazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 371/2008, sono stati riesaminati sia lo strumento di indagine che gli indicatori utilizzati nel corso della prima rilevazione (2008).

La legge 4 dicembre 2008, n. 189 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali”* ha prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia per l'adeguamento degli spazi aziendali da destinare alla libera professione intramuraria ed al 31 gennaio 2010 il termine per il superamento dell'intramoenia allargata. Quest'ultimo termine è stato ulteriormente differito al 31 gennaio 2011 dall'articolo 6, comma 1, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, recante: *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”*.

La Sentenza della Corte Costituzionale del 5 novembre 2008, n. 371 ha, per altro, dichiarato l'incostituzionalità di alcune disposizioni contenute nella richiamata legge n. 120/2007:

- Articolo 1, comma 6 relativo alle modalità di presentazione e di approvazione dei piani aziendali, atteso che secondo la Suprema Corte, la disciplina in esso contenuta stabilisce minuziosamente le modalità di approvazione dei piani stessi e pertanto appartiene all'ambito della disciplina meramente attuativa e rientrante nella sfera di competenza legislativa concorrente delle Regioni e delle Province Autonome.
- Articolo 1, comma 7 relativo alla preclusione di accesso ai finanziamenti da parte delle Regioni e Province Autonome in caso di mancato adempimento degli obblighi previsti dal medesimo comma, ovvero dell'esercizio dei poteri sostitutivi ed ha affermato che tale disposizione riveste la caratterizzazione di normativa di dettaglio giacché *“incide su profili che attengono direttamente all'organizzazione del Servizio Sanitario; profili che rientrano nella competenza organizzativa delle Regioni e delle Province Autonome, data la stretta inerenza tra l'organizzazione regionale e provinciale e i flussi finanziari necessari per assicurare il regolare espletamento del servizio sanitario in sede locale”*.
- Articolo 1, comma 11 concernente il compito del Collegio di direzione o della Commissione paritetica dei sanitari di dirimere le vertenze dei dirigenti sanitari in ordine all'attività libero-professionale intramuraria, in considerazione delle incertezze che circondano sia la qualificazione giuridica dell'attività affidata ai suddetti organismi, sia la natura delle controversie e dei soggetti *“contraddittori”* dei dirigenti sanitari.

Si è, pertanto, ritenuto necessario attuare una revisione della scheda di rilevazione. In specie sono state modificate la sezione 1 relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia e la sezione 7 riguardante i Piani aziendali. Le sezioni sono state modulate in considerazione, rispettivamente, della proroga triennale disposta per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e della dichiarazione di incostituzionalità del comma 6, dell'articolo 1 della legge n. 120/2007, che disciplinava il procedimento di approvazione dei piani aziendali. Le variazioni intervenute hanno mutato anche la valenza delle informazioni contenute nelle citate

sezioni, che non rivestono più carattere valutativo degli adempimenti previsti dalla legge n. 120 del 2007, ma solo informativo. E' stata, inoltre, disposta l'introduzione della Sezione (n. 9) dedicata agli strumenti di controllo del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intramoenia allargata".

La scheda rielaborata si compone, quindi, di una sezione Introduttiva che riporta il numero e la denominazione delle strutture e di 10 sezioni, di cui 4 presentano degli item ritenuti utili ad una valutazione di tipo quantitativo, e 6 di tipo informativo/qualitativo¹:

- Sezione 1 (Interventi di ristrutturazione edilizia)
- Sezione 2 (Passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria)
- Sezione 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni)
- Sezione 4 (Tempi di attesa)
- Sezione 5 (Conflitto di interessi e concorrenza sleale)
- Sezione 6 (Governo aziendale della libera professione)
- Sezione 7 (Piano aziendale)
- Sezione 8 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione)
- Sezione 9 (Strumenti di controllo)
- Sezione 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

Le sezioni sono articolate in un numero variabile di item, per i quali è prevista una modalità di risposta su scala nominale (es. sì/no) o numerica, in considerazione del carattere informativo/descrittivo ovvero valutativo delle domande. Alle Regioni/P.A. è stata data, inoltre, la possibilità di corredare le risposte fornite con osservazioni esplicative da inserire all'interno dei campi aperti.

Per rendere più agevole la procedura e minimizzare il carico di lavoro per le Regioni/P.A., è stato stabilito di richiedere esclusivamente i dati relativi agli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. non avevano raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%) e gli item per i quali si è ritenuto necessario approfondire l'informazione precedentemente ottenuta.

E' stata, pertanto, predisposta per ogni Regione/P.A. un'apposita scheda di rilevazione inviata agli Assessorati regionali in data 31 luglio 2009, richiedendone la compilazione e il re-invio, unitamente alla Relazione Trimestrale, alla Direzione Generale delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute, entro il 30 settembre 2009.

A seguito di un preliminare controllo circa la completezza dei dati forniti, sono stati ricontattati – ove necessario – i referenti regionali, al fine di sanare le incongruenze emerse. I dati corretti così ottenuti, sono stati utilizzati per le elaborazioni finali.

Le integrazioni e modifiche intervenute hanno comportato la revisione degli indicatori utilizzati nella precedente indagine (2008). Attualmente sono **10**, suddivisi in due gruppi:

¹ Le Sezioni: 1 (Interventi di ristrutturazione edilizia); 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni); 7 (Piano aziendale); 8 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione); 9 (Strumenti di controllo); 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

- il primo composto da **2** indicatori di valutazione dell'attività regionale (**indicatori IR**)
- il secondo comprensivo di **8** indicatori volti alla valutazione dell'attività aziendale (**indicatori IA**)

Tale scelta ha permesso, infatti, di ottenere informazioni distinte circa l'operato dei singoli governi regionali da un lato e l'operato delle aziende dall'altro, non escludendo allo stesso tempo, l'attribuzione di un punteggio unico comprensivo dei due livelli.

Si descrivono di seguito i 10 indicatori selezionati, suddivisi nei due gruppi (Indicatori Regionali e Indicatori Aziendali.)

I 2 indicatori che compongono il gruppo IR sono strutturati come semplici variabili dicotomiche (si/no).

Indicatori Regionali		
SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA	sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382	si/no
SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE	sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale	si/no

Gli indicatori aziendali (IA) sono stati tutti costruiti come rapporti da valutare sulla base di tre specifiche soglie di merito.

Indicatori Aziendali		
SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA	n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantito l' allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende	soglie
SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE	n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario , in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale aziende	soglie

3. Stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 120/2007 (dati anno 2009)

Il capitolo riporta una descrizione sintetica dei dati aggregati desumibili dalle Relazioni trimestrali e dalle schede di rilevazione riferite all'anno 2009. Le risposte fornite delle singole Regioni/P.A., possono essere consultate nelle specifiche schede di rilevazione riportate nel Volume II.

3.1 Relazione trimestrale e scheda di rilevazione

La copertura informativa dell'iniziativa di monitoraggio è stata completa, hanno fornito informazioni tutte le Regioni/P.A.. La tabella che segue evidenzia che tra le 21 Regioni/P.A., 11 hanno inviato solo la scheda di rilevazione omettendo l'inoltro della Relazione Trimestrale.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni che hanno trasmesso la relazione trimestrale e la scheda di rilevazione	9	Abruzzo ² , Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna
Regioni che hanno trasmesso unicamente la scheda di rilevazione	11	Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Sicilia ³ , Toscana ⁴ , Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento ⁵

La P.A. di Bolzano ha inviato una nota dichiarando che "l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'azienda sanitaria della provincia autonoma di Bolzano ad ora non è ancora attuata e che troverà la sua completa applicazione con marzo 2010, salvo ulteriori slittamenti. Pertanto non è al momento possibile completare le schede di rilevazione sull'attività libero professionale intramuraria nelle parti ancora mancanti della prima rilevazione effettuata nell'ottobre 2008."

3.2 Sezione 1 - Interventi di ristrutturazione edilizia (Art.1, commi 1 e 2, Legge n.120/2007)

La sezione è stata modulata in considerazione della proroga triennale del termine fissato per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia, disposta dalla legge n. 189/2008.

La riformulata sezione è stata inserita unicamente nelle schede delle 16 Regioni/P.A.⁶ che hanno presentato il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria ex art. 20, legge n. 67/1988 – D.Lgs. 254/2000.

Nelle schede delle richiamate Regioni/P.A. la sezione 1 risulta differentemente strutturata:

² La Regione Abruzzo ha riportato, nella nota di trasmissione della relazione trimestrale (Prot. n. 21543 del 1° ottobre 2009), che "non si è potuto prendere in considerazione la situazione dell'Azienda USL di L'Aquila che, a causa dei problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009, non ha ancora provveduto a fornire risposta al questionario".

³ La Regione Sicilia, con nota Prot/Serv. 4/n. 0671 del 3 marzo 2010, ha riferito che le Aziende che hanno provveduto a trasmettere una risposta sono state solamente le seguenti: Aziende ASP di: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Trapani; Aziende Ospedaliere e Policlinici Universitari di: Cannizzaro, Villa Sofia – Cervello, Civico di Cristina-Benfratelli, Policlinico di Catania, Policlinico di Palermo.

⁴ La Regione Toscana ha rappresentato che "essendo già stato attuato il passaggio a regime ordinario l'obbligo di nuova redazione e trasmissione rileva a cadenza annuale".

⁵ La P.A. di Trento ha inviato, unitamente alla scheda di rilevazione, l'elenco degli incassi dell'attività libero-professionale in regime ambulatoriale e di ricovero; l'elenco degli interventi chirurgici resi in regime libero professionale intramuraria, esercizio 2008; i volumi di attività istituzionale e libero professionale - esercizio 2008 - con relativa comparazione in termini percentuali.

⁶ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna.

- a. per le Regioni⁷ che hanno ottenuto il finanziamento dell'intera quota assegnata, la scheda presenta un solo item diretto a rilevare il numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati e/o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012;
- b. per le Regioni/P.A.⁸ che non hanno ancora richiesto il finanziamento dell'intera quota assegnata, la scheda riporta due item diretti a rilevare oltre al numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati e/o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012, anche il numero di interventi per i quali verrà richiesto il finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012⁹.

Nella tabella che segue viene rappresentata, per le 15 Regioni¹⁰ che hanno richiesto il finanziamento di interventi di ristrutturazione, la percentuale di quelli già sottoposti al collaudo (dato regionale):

N. Interventi di ristrutturazione collaudati	Numero Regioni/P.A.	Specifiche (n. interventi collaudati/n. interventi ammessi a finanziamento) ¹¹
0	4	- Abruzzo (0/14) - Campania (0/7) - Puglia (0/34) - P.A. Trento (0/11)
< al 50%	6	- Lazio (8/49) - Lombardia (10/36) - Marche (13/31) - Piemonte (12/32) - Sardegna (2/11) - Veneto (12/39)
> al 50%	3	- Emilia Romagna (40/69) - Liguria (14/21) - Toscana (21/27)
100%	1	- Umbria (9/9)

La Regione Basilicata riporta, in dettaglio, quanto segue:

Ex AUSL n. 1 (ora ASP) collaudati il 44% degli interventi

Ex AUSL n. 2 (ora ASP) collaudati il 91%

Ex AUSL n. 3 (ora ASP) collaudati il 93%

Ex AUSL n. 4 (ora ASM) collaudati il 67%

Ex AUSL n. 5 (ora ASP) collaudati il 78%

Azienda Ospedaliera San Carlo collaudati il 6,5%

IRCCS - CROB collaudati il 62%.

⁷ P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna.

⁸ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia

⁹ Ad eccezione della Regione Valle d'Aosta, per la quale non risultava - alla data di avvio della rilevazione (luglio 2009) - nessuno intervento di ristrutturazione ammesso a finanziamento. Alla citata Regione è stato proposto, pertanto, solo l'item diretto a rilevare il numero di interventi per i quali verrà richiesta l'ammissione al finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012.

¹⁰ Delle 16 Regioni/P.A. che hanno presentato il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria ex art. 20, legge n. 67/1988 - D.Lgs 254/2000, si evidenzia che 15 hanno richiesto il finanziamento di interventi di ristrutturazione (per l'intera o solo per parte della quota di finanziamento assegnata); una sola Regione (Valle d'Aosta) non ha presentato richieste di finanziamento per alcun intervento di ristrutturazione.

¹¹ Le informazioni relative agli interventi ammessi a finanziamento e riportate nella tabella si riferiscono alla data di avvio della rilevazione, ovverossia luglio 2009. Rispetto ai dati riferiti è stato rilevato, al 30 novembre 2009, un incremento del numero degli interventi ammessi a finanziamento per le seguenti Regioni:

Campania da n. 7 a n. 9 interventi ammessi a finanziamento;

Liguria da n. 21 a n. 22 interventi ammessi a finanziamento;

Lombardia da n. 36 a n. 37 interventi ammessi a finanziamento;

Marche da n. 31 a n. 37 interventi ammessi a finanziamento;

Piemonte da n. 32 a n. 35 interventi ammessi a finanziamento.

(Fonte: Dipartimento della Qualità - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei Principi Etici di Sistema - Ufficio VII. 30 novembre 2009).

Nel capitolo 5 si riporta un aggiornamento dei dati relativi al programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria.

3.3 Sezione 2 - Accordo con le organizzazioni sindacali. (Art.1, comma 2, Legge n.120/2007)

La Sezione si compone di un solo item volto a rilevare l'individuazione di misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

1. Avvio di azioni volte ad individuare, in accordo con le OO.SS., misure dirette ad assicurare il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria

Nella precedente rilevazione (2008) 13 Regioni/P.A.¹² avevano risposto positivamente all'item, dichiarando di aver individuato le citate misure.

L'item in questione non è stato, pertanto, riproposto alle richiamate Regioni/P.A., ma inserito unicamente nelle schede delle 8 Regioni/P.A. che non avevano riportato, nel corso del precedente monitoraggio, una risposta positiva.

	Numero Regioni/P.A.	
Si	-	
No	5	Abruzzo, Calabria, Liguria ¹³ , Molise, Sicilia
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La **Regione Sardegna** riferisce quanto segue: "In riferimento al punto 2.1 si precisa che questo Assessorato ha provveduto a predisporre il regolamento che disciplina l'attività libero-professionale intramuraria. Tale regolamento sarà oggetto quanto prima di concertazione con le OO.SS. Solo le Aziende Asl n. 1 - 2 - 3 e l'INRCA hanno adottato il regolamento che disciplina l'attività libero - professionale intramuraria. L'Azienda n. 5 ha in fase di definizione il suddetto regolamento che entrerà in vigore il prossimo dicembre. Negativo per le altre Aziende".

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

¹² Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento.

¹³ La Regione Liguria ha riferito che è "ancora in via di definitiva approvazione".

3.4 Sezione 3 - Acquisizione spazi ambulatoriali esterni (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione è articolata in 7 item, la tabella mostra i dati aggregati esclusivamente per la prima domanda della sezione. E' possibile visionare le informazioni relative agli altri item consultando le schede di rilevazione (cfr. Volume II).

La Sezione è stata riproposta a tutte le Regioni/P.A. al fine di monitorare le eventuali sopraggiunte esigenze aziendali di acquisizione di spazi ambulatoriali esterni.

Necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni

	Numero Regioni/P.A.	
Si	14	Abruzzo ¹⁴ , Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.
No	5	Molise, Puglia, Sicilia ¹⁵ , Umbria, P.A. Trento
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

Per la P.A. di Bolzano si veda quanto riportato a pag. 12.

3.5 Sezione 4 - Tempi di attesa (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione si compone di 4 domande. Di seguito vengono riportati i dati aggregati risultanti dall'elaborazione delle informazioni fornite dalle Regioni/P.A..

1 Monitoraggio aziendale dei tempi di attesa

Nella precedente rilevazione 15 Regioni P.A.¹⁶ hanno dichiarato che in tutte le Aziende è stato attivato un monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale. L'item è stato, pertanto, inserito esclusivamente nelle schede delle Regioni che, nella rilevazione 2008, non hanno riferito la piena attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	1	Sardegna.
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	4	Calabria (9/11), Campania (16/18), Piemonte (18/21), Sicilia (11 ¹⁷)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

2 Meccanismi di riduzione dei tempi di attesa

¹⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

¹⁵ La Regione Sicilia riporta una risposta negativa, ma riferisce, nelle osservazioni allo stesso item, quanto segue: "Fatta eccezione A.O. Villa Sofia – Cervello e Policlinico di Catania". Occorre osservare, inoltre, che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

¹⁶ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

¹⁷ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

15 Regioni/P.A.¹⁸ hanno dichiarato, nel corso del precedente monitoraggio, che in tutte le Aziende sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi di attesa. L'item è stato, pertanto, riproposto alle Regioni che non hanno raggiunto la completa attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	-	
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	5	Calabria (6/11), Campania (16/18), Piemonte (20/21), Sardegna (11/12), Sicilia (10 ¹⁹)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

3 Progressivo allineamento dei tempi di attesa

Nel corso del precedente monitoraggio 7 Regioni/P.A.²⁰ hanno asserito che in tutte le Aziende è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione. Delle 14 Regioni/P.A. a cui è stato nuovamente sottoposto l'item, solo due Regioni (Basilicata e Marche) hanno dichiarato di garantire il menzionato allineamento in tutte le Aziende.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	2	Basilicata, Marche
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	7	Abruzzo (1 ²¹), Calabria (3/11), Campania (4/18), Piemonte (6/21), Sardegna (3/12), Sicilia (3 ²²), Veneto (14/24)
Regioni/P.A. in cui nessuna azienda garantisce il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	1	Valle d'Aosta
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La Regione Emilia Romagna riferisce quanto segue: “Si ritiene tale domanda di difficile risposta e interpretazione:

1. per capire il progressivo allineamento bisognerebbe avere un trend che, al momento, non siamo in grado di avere viste le diverse modalità di prenotazione. Infatti non in tutte le aziende e non per tutte le prestazioni esiste la possibilità di prenotazione a CUP della libera professione, unico strumento

¹⁸ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

¹⁹ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

²⁰ Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

²¹ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

²² Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.